



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
ITALIA VIVA

Firenze, 20 ottobre 2022

A00 - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

20 OTT. 2022

N. 13307 / 2.18.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA

Moz N. 1069

Al Presidente del Consiglio regionale

Oggetto: Mozione in merito all'attuale emergenza energetica e al divieto di utilizzo dei generatori di calore a biomasse con una classe di prestazione emissiva inferiore a 3 stelle, ai sensi del regolamento adottato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 novembre 2017, n. 186

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 18 luglio 2018, n. 72 (Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente "PRQA");

Vista la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 74 (Disposizioni urgenti per il rispetto nel territorio della Toscana degli obblighi previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, di attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente);

Ricordato che:

- in seguito alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 10 novembre 2020 (causa C-644/18), che ha accertato per il periodo 2008-2017, da parte dell'Italia, il non rispetto dei valori limite in materia di PM₁₀ previsti dalla direttiva in materia di qualità dell'aria, è stata approvata la legge regionale 2 agosto 2021, n. 26 avente ad oggetto "*Ulteriori misure urgenti per il conseguimento dei valori limite giornalieri per il materiale particolato PM10, previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, di attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente. Modifiche alla l.r. 74/2019.*";

- la l.r. 26/2021 ha stabilito nei comuni in cui non è rispettato il valore limite delle concentrazioni relativo al materiale particolato (PM₁₀) previsto dal decreto legislativo 155/2010, il divieto di utilizzo dei generatori di calore alimentati a biomasse con classe di prestazione inferiore alle 3 stelle di cui al regolamento adottato con decreto 186 del 7 novembre 2017 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide). Sono compresi anche i focolari aperti o che possono funzionare aperti, mentre sono esclusi da tale divieto le abitazioni nelle quali la biomassa sia la sola fonte di riscaldamento, e quelle poste ad una quota altimetrica superiore ai 200 metri sul livello del mare;

Preso atto che:

- in Toscana ci sono alcune aree oggetto della sentenza tra cui la zona IT0907 "Prato-Pistoia", che tuttavia, risulta conforme ai limiti previsti dalla normativa europea dal 2018 e la zona IT0909 "Valdarno pisano e piana lucchese" che, invece, continua a registrare superamenti;

- nelle more della revisione del PRQA, è stata approvata la DGR n. 1075/2021 per individuare ai sensi della l.r. 74/2019 modificata dalla l.r. 26/2021, specifiche ulteriori misure urgenti, rafforzative del PRQA e che integrano quelle già approvate con la DGR n. 907/2020, per consentire il tempestivo adeguamento dei valori limite previsti dalla normativa europea;

Rilevato che nei giorni scorsi l'assessora regionale Monia Monni ha dichiarato: *"La nostra azione è rivolta alle misure di accompagnamento e supporto ai cittadini e alle famiglie ed al Piano straordinario di interventi, predisposto per uscire dalla condanna europea, sul quale proprio mercoledì scorso ho tenuto una riunione sul tema, coinvolgendo i 14 Comuni interessati. Si tratta di un Piano a cui lavoriamo da tempo e per il quale voglio ringraziare i Comuni, che hanno sempre contribuito fattivamente con proposte e idee, nonché Arpat, Arrr e il Consorzio Lamma sul fronte del supporto scientifico. Questo sforzo ha già prodotto un finanziamento ministeriale da 15 milioni di euro, finalizzato a mettere in campo una serie di misure estremamente significative sia sul fronte dell'efficientamento dei camini, che su quello della loro sostituzione con impianti fotovoltaici abbinati a pompe di calore e altre misure allo studio";*

Riscontrato che per proseguire ad accendere gli impianti di calore è necessario realizzare degli adeguamenti come i cosiddetti "inserti" che però, a causa dell'alta richiesta, hanno quest'anno costi elevatissimi, e a prescindere dalle azioni che la Regione deciderà di effettuare il grave problema contingente è la reperibilità e i ritardi nelle consegne e quindi è impossibile che i cittadini possano regolarizzare l'impianto a stretto giro e ciò non può gravare sulle tasche delle famiglie alle quali viene inibita l'accensione di impianti alternativi a quelli a gas;

Tenuto conto che pur condividendo lo spirito della legge regionale che tende ad abbattere l'inquinamento atmosferico, è necessaria, per il presente anno, una deroga alla sua attuazione alla luce della grave situazione di emergenza energetica che si è abbattuta sul nostro Paese;

Tenuto conto, inoltre, che:

- il Ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani, ha firmato il dm n. 383 del 6 ottobre 2022, ovvero il nuovo Piano per fronteggiare i rincari del gas naturale con l'obiettivo di ridurre i consumi e promuovere il ricorso alle fonti rinnovabili;

- il Piano nazionale di contenimento dei consumi energetici di gas naturale adottato dal Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE) prevede misure volontarie dei cittadini per aumentare la capacità di punta del sistema del gas in situazioni eccezionali di picco di domanda invernale in linea con le indicazioni della Commissione UE, così come recentemente definite nel Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022 relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas;

Considerato che:

- oggi i cittadini si trovano a dover far fronte ad una situazione insostenibile in cui il gas metano, l'elettricità e il gasolio da riscaldamento stanno raggiungendo prezzi folli, insostenibili ai più;

- sospendere, pertanto, temporaneamente il divieto all'uso di legna e pellet appare indispensabile e una misura di buon senso;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

A valutare la possibilità di prevedere una deroga eccezionale per questo anno rispetto alla normativa vigente che vieta, dal 1 novembre al 31 marzo di ogni anno, nei territori comunali posti a un'altitudine inferiore ai 200 metri s.l.m. in cui non sono rispettati i valori limite relativi al PM₁₀, l'utilizzo domestico di generatori di calore alimentati a biomasse (legna, pellet, cippato di legna, etc..) con una classe di prestazione emissiva inferiore a 3 stelle, di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 novembre 2017, n. 186, affinché la grave emergenza energetica, che si sta abbattendo con il caro bollette sulle condizioni di vita delle famiglie, non venga peggiorata ulteriormente anche con questa misura.

A provvedere quanto prima a mettere in campo tutte quelle azioni necessarie a fornire incentivi per sostituire i camini, le stufe e le caldaie a biomassa vetuste e, nelle more della concessione dei contributi e nella difficoltà di reperire i materiali per migliorare la classe di prestazione emissiva di questi impianti, a prevedere misure compensative per il pagamento della bolletta, affinché sia possibile ottimizzare gli impianti in tempi e modi realistici e migliorare così l'efficienza energetica dei territori e conseguentemente la qualità dell'aria.

A promuovere con ogni mezzo a disposizione il Piano nazionale di contenimento dei consumi energetici di gas naturale adottato dal Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE) affinché la deroga straordinaria concessa ai cittadini sia in parte compensata da misure volontarie per ridurre i consumi di gas naturale e promuovere il ricorso alle fonti rinnovabili.

I Consiglieri

STEFANO SCARAMELLI

MARCO SGUANC'

